

Acquaviva nel fumetto

II edizione

di Enzo Troilo

foto Cellini



Sopra: il Castello di Acquaviva Picena ■ Sotto: Lello Arena, il comico napoletano, non si sottrae ... alla dolce scaramuccia. Foto Adriano Cellini

Durante il Gran Gala che si è tenuto nell'austera cornice del castello medioevale di Acquaviva, lo stesso che fu degli omonimi Duché, sono stati premiati i due vincitori del Secondo Festival del Fumetto.

Antonio Lapone per il racconto a fumetti avente per tema 'Totò, un uomo di mondo' e Stefano Buro per l'interpretazione artistica dell'Omaggio a Bonvi.

Queste le motivazioni. Il primo per "... l'ottima interpretazione del tema proposto e la maturità nel segno raggiunta". Il secondo per "... l'originalità nel trattare il sarcasmo e l'umorismo di Bonvi, in considerazione anche della giovane età".

Antonio Lapone, in arte Lapis, è nato a Torino ventisei anni fa. Fa il grafico pubblicitario di professione. Ha collaborato con la W. Disney italiana insieme allo scrittore F. Fossati fino all'improvvisa scomparsa. Attualmente lavora con lo stesso sceneggiatore con il quale ha ottenuto questo importante riconoscimento.

Tra non molto uscirà un loro fumetto umoristico dal titolo quanto mai stimolante 'Gek lo squartastorie'. Ci ha mostrato la copertina e alcune tavole.

Stefano Buro, invece, è di Verona. Ha diciotto anni e si è appena diplomato all'Accademia artistica. Premiata alla sua

prima uscita. Un esordio che è tutto un programma.

Di questi due brillanti giovani sentiremo sicuramente parlare ancora.

La Manifestazione acquaviviana, ideata e diretta dall'infaticabile Michele Rossi, alla seconda edizione ha avuto un notevole successo di pubblico e di critica. Presente sulle pagine dei grandi giornali specializzati e non, ha richiamato nel piccolo centro piceno l'interesse di tantissimi appassionati del mondo a strisce che hanno avuto l'opportunità di visitare la mostra antologica di Tanino Liberatore e quelle di Jacovitti, Cavazzano, Treccani e di altri per l'omaggio a Stanlio e Ollio, la coppia regina della risata.

La Rassegna parte quest'anno con un'iniziativa quanto mai particolare: il 'Fumetto in pentola'.

Per alcune settimane, in un caratteristico ristorante del luogo, si è avuta la presenza di un disegnatore. Giancarlo Alessandrini, l'autore di Martin Mystère, Lorenzo Lepori, l'inventore del fumetto hardcore, Francesco Artibani, disegnatore di 'Tiramolla', Tanino Liberatore, padre di Raxerox di volta in volta hanno tenuto compagnia agli avventori e soddisfatto le curiosità degli appassionati del settore.

Anche le canzoni questa volta sono state 'tradotte' a fumetto. Cavazzano ha disegnato 'Torero' di Carosone, Cinzia Leone una canzone di Paolo Conte, Marcenaro 'Robinson' di Vecchioni, Artibani 'Piccolo Macellaio' di Bersani. L'ormai classico stage di Lello Arena ha visto la partecipazione entusiasta di tantissimi giovani aspiranti fumettisti.

Mia la novità assoluta quest'anno è stata quella delle 'torte in faccia'. Milleenovecentonovantasette torte di panna, una per ogni anno, le 'munizioni' con le quali i giovani e i meno giovani accorsi in massa al campo San Francesco hanno alimentato la dolce guerra.

Il comico napoletano Arena, che non si è sottratto alla simpatica scaramuccia, ne è uscito irricognoscibile e malconcio.

La serata finale, dopo la premiazione e l'esibizione di cantanti, prestigiatori e artisti d'arte varia, si è conclusa con un ricco buffet, mentre, attutito dalla distanza, giungeva l'eco di fuochi pirotecnici di una qualche sagra di paese.

